

in chiesa. In chiesa si possono esporre solo le immagini del Signore, della Madonna, dei santi e, in alcune circostanze le foto del Sommo Pontefice e del Vescovo Diocesano. Le bandiere e i labari, quando sono portati in chiesa, siano collocati al di fuori del presbiterio e in un unico posto.

In questi momenti così delicati si confida molto nella sensibilità dei sacerdoti perché le esequie si svolgano dignitosamente.

#### Messe nei cimiteri

Non è consentito la celebrazione eucaristica nelle cappelle gentilizie o di famiglia. Nel giorno della Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti le messe vengano tutte celebrate o concelebrate nella cappella centrale del cimitero. Prima o dopo la Commemorazione dei defunti gli ordini religiosi e le confraternite possono celebrare una Santa messa.

I parroci vigilino affinché il 2 novembre altri sacerdoti non celebrino nelle cappelle private del cimitero della propria parrocchia.

L'attenta osservanza di quanto stabilito risolverà non pochi inconvenienti registrati nel tempo e ed aiuterà il popolo a vivere questi appuntamenti come incontro con Dio che salva senza sminuirli in vaghe forme consolatorie.

Il presente decreto andrà in vigore il 1 settembre p.v., e abrogo qualsiasi permesso precedentemente dato.

Dalla sede episcopale in Cerreto Sannita, 15 agosto 2014, *solennità dell'Assunzione della B.V. Maria*

✠ Michele De Rosa  
Vescovo

Mons. Gaetano Ciaburri  
Cancelliere Vescovile



MICHELE DE ROSA

Vescovo di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti

Prot. 12/2014

#### DECRETO CIRCA LA RETTA CELEBRAZIONE DI ALCUNI SACRAMENTI, DELLE ESEQUIE E DELLE MESSE NEI CIMITERI

«La Sacra Liturgia, che la Costituzione *Sacrosanctum Concilium* qualifica come il culmine della vita ecclesiale, non può mai essere ridotta a semplice realtà estetica, né può essere considerata come uno strumento con finalità meramente pedagogiche o ecumeniche. La celebrazione dei santi misteri è innanzitutto azione di lode alla sovrana maestà di Dio, Uno e Trino, ed espressione voluta da Dio stesso. Con essa l'uomo, in modo personale e comunitario, si presenta dinanzi a Lui per rendergli grazie, consapevole che il suo essere non può trovare la sua pienezza senza lodarlo e compiere la sua volontà, nella costante ricerca del Regno che è già presente, ma che verrà definitivamente nel giorno della *Parusia* del Signore Gesù. La Liturgia e la vita sono realtà indissociabili. Una Liturgia che non avesse un riflesso nella vita diventerebbe vuota e certamente non gradita a Dio». (GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio all'Assemblea Plenaria della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti*, 21 settembre 2001, n. 2)

Alla luce di quanto sinteticamente ha affermato Giovanni Paolo II, dopo attenta osservazione della situazione a livello diocesano, con il consenso del consiglio presbiterale, tenendo conto delle norme canoniche e liturgiche,

#### DECRETO

quanto segue per la retta celebrazione di alcuni sacramenti, per le esequie e per le messe nei cimiteri.

## Battesimo

Per porre in luce il carattere pasquale del battesimo, il sacramento venga celebrato, preferibilmente, di domenica e, per quanto possibile, all'interno della celebrazione eucaristica.

Il luogo proprio del battesimo è la chiesa parrocchiale del battezzando. Si fa divieto pertanto di celebrarlo in cappelle private, negli oratori anche se pubblici o nei santuari che non sono sede di parrocchia.

Il parroco tuttavia in presenza di serie motivazioni può concedere il *nulla osta* per altra parrocchia. Eviterà però di concedere il *nulla osta* anche per i santuari - parrocchia per motivi esclusivamente devozionistici.

Al battesimo è ammesso/a un/a solo/a padrino o madrina, oppure un padrino e una madrina. I divorziati risposati, gli sposati solo civilmente e i conviventi non sono idonei a svolgere tale compito.

## Cresima

Il luogo naturale della celebrazione della cresima è la parrocchia. Pertanto il parroco solo nei casi di reale necessità concederà il permesso di ricevere la cresima in un'altra parrocchia o in cattedrale. Non concederà mai, però, il *nulla osta* per altre diocesi o per i santuari.

Non è da ritenersi particolare e urgente il caso di coloro che chiedono la cresima per il solo motivo di dover esercitare, entro breve tempo, il ministero di padrino o di madrina. Anche per questi casi si seguirà la normale prassi prevista.

Per l'ammissione dei cresimandi al sacramento della cresima, tanto nella chiesa cattedrale quanto in altre parrocchie, è richiesto il biglietto di cresima del parroco dei cresimandi che attesta la preparazione dottrinale e spirituale dei candidati e dei loro padrini.

In quanto all'età della cresima, la CEI ha stabilito il suo conferimento non al di sotto dei 12 anni per coloro che hanno ricevuto il battesimo da bambini.

Per i ragazzi e i giovanissimi la durata dell'itinerario di preparazione alla cresima non deve essere inferiore ad un anno con incontri settimanali.

Molti adulti che chiedono il sacramento della cresima sono fidanzati in procinto di celebrare il sacramento del matrimonio. In questi casi non è consentito che la preparazione alla cresima venga ridotta a qualche sporadico colloquio con il parroco o con il catechista oppure essere confusa con gli incontri prematrimoniali.

Il sacramento della confermazione sia ricevuto prima della celebrazione del matrimonio. In caso di vera impossibilità di un'adeguata preparazione la celebrazione può essere rinviata dopo il matrimonio.

Il padrino o la madrina della cresima deve essere dello stesso sesso del/la cresimando/a a meno che non sia il padrino o la madrina del battesimo.

Prima della celebrazione si facciano le prove liturgiche perché tutto si svolga con ordine e i cresimandi rispondano prontamente al vescovo mentre amministra il sacramento.

## Eucaristia

Le messe con più intenzioni cumulate possono essere celebrate solo due volte alla settimana, indicando chiaramente il giorno, il luogo e l'ora, previo accordo con gli offerenti e sempre previa autorizzazione del vescovo da chiedere ogni anno. Il sacerdote può tenere per sé solo il corrispettivo dell'offerta diocesana di una messa; ciò che resta deve essere consegnato al vescovo per le necessità pastorali. Nella diocesi le offerte vengono devolute per il seminario.

## Matrimonio

La celebrazione del matrimonio avvenga normalmente nella chiesa parrocchiale di uno dei due nubendi o nella chiesa parrocchiale in cui fisseranno la loro residenza. I parroci esortino i nubendi a non celebrare il matrimonio in chiese diverse da quelle indicate.

È espressamente proibita la celebrazione del matrimonio negli oratori, nelle cappelle private, gentilizie e nei locali degli alberghi, dei ristoranti, negli agriturismi e nei giardini.

Per le riprese fotografiche e cinematografiche, il parroco stabilisca le opportune intese con gli operatori e i nubendi, definendo i luoghi e i momenti delle riprese. Tutto si faccia in modo da non intralciare la celebrazione e non distrarre i nubendi e coloro che partecipano al sacro rito.

## Esequie

Nelle esequie particolare importanza riveste l'omelia. Essa deve essere necessariamente breve nel rispetto della situazione di dolore dei familiari del defunto. Si eviterà di trasformare l'omelia in un elogio funebre.

Al momento del congedo non si consenta alcun intervento privato da parte di amici e familiari del defunto. Tuttavia il parroco, se ne ravvisa la necessità, potrà consentire la lettura di un testo, purché opportunamente concordato prima della celebrazione e corrispondente al senso cristiano della celebrazione. Ogni altra forma di commemorazione si faccia fuori della chiesa.

Sulla bara sia visibile l'immagine del Crocifisso e, se possibile, venga deposto aperto il libro dei vangeli. Non è consentito esporre foto del defunto